

2ª TORNATA DEL 28 LUGLIO

In questo stato di cose dichiaro che io non oserei di presentare al Parlamento una legge per proporre che siano iscritti nel Gran Libro i debiti a cui allude l'onorevole preopinante, se non avessi riportato favorevole parere del Consiglio di Stato.

A tal fine ho indirizzata al Consiglio medesimo una nota accompagnandola non solo colle ragioni della cosa, ma altresì con tutti i dati che sono necessari per portare un giudizio.

Io credo che il Consiglio di Stato risponderà prima della riconvocazione del Parlamento. Se il voto del Consiglio di Stato sarà favorevole, dichiaro che proporrò la legge; ma allo stato attuale di cose, ponderate le ragioni che stanno pro e contro, io non potrei parlarla.

MACCHI. La validità dei debiti contratti dal Governo provvisorio di Lombardia è tale e tanta, e, per conseguenza, è così manifesto il dover nostro di far inscrivere quei debiti sul *Gran Libro del debito pubblico* di tutto lo Stato, che confesso esser questa la prima volta che io intendo elevare qualche dubbio in proposito.

Tutti i miei colleghi d'ogni opinione, coi quali n'ho parlato....

MICHELINI. Chiedo di parlare.

MACCHI.... tutti consentirono in queste mie idee. La stampa, sa il signor ministro, che rappresenta tutte le opinioni, anco le più opposte; ed anche la stampa su questo argomento si è mostrata unanime.

Del resto nello stato in cui trovansi le discussioni nostre, appunto perchè fido nella validità di quei debiti e nella bontà della causa che propugno, non posso menomamente dubitare del voto che sarà per dare il Consiglio di Stato. Ond'è che per parte mia (tanto più che non mi è concesso di fare altrimenti) mi acqueto al giudizio che quel savio Consesso sarà per dare in proposito; convinto, ripeto, ch'esso non potrà essere contrario alla persuasione, che noi tutti, o una gran parte di noi, fermamente nutriamo.

MICHELINI. Io approvo e lodo la riserbatezza dell'onorevole presidente del Consiglio, cioè, il divisamento di ricorrere al Consiglio di Stato, sopra un grave argomento che a lui sembra dubbio.

Desidero tuttavia di avvertire, essere unicamente ufficio di quel Consiglio il dar pareri, che per nulla vincolano il Ministero, di cui rimane integra la responsabilità.

Si aspetti adunque, se piace così al signor ministro, il parere del Consiglio di Stato, e gli sia pure lecito di attenersi ad esso quando sarà emanato, purchè sia bene inteso che se questo parere sarà favorevole alla presentazione della legge, la Camera avrà tuttavia il diritto di respingerla, ed ove sia contrario a tale presentazione, la Camera, se fosse di contraria sentenza, avrà il diritto di costringere il Ministero a presentarla, sia con interpellanze, sia in altra guisa, ovvero di valersi anche del diritto d'iniziativa parlamentare.

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Il deputato Negrotto ha la parola per riferire sopra un'elezione.

NEGROTTA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera, per mandato del IV ufficio, sull'elezione del collegio di Castrovillari, dove venne eletto il signor Domenico Damis.

Questo collegio si compone di quattro sezioni: Castrovillari, Lungro, Morano e Mormanno. Gli elettori iscritti sommano a 956.

Intervennero al primo scrutinio 441 elettori, e i voti andarono divisi in questo modo:

Damis Domenico voti 220, Bloise Francesco Zaverio 107, Cantù Cesare 43, Fumel Pietro 20, Frega Gennaro 17, Pace Filippo 16; voti dispersi 14, voti nulli 4.

Non avendo alcuno dei candidati riportato il numero di voti voluto dalla legge, si dovette passare allo scrutinio di ballottaggio fra i due candidati che avevano ottenuto maggior numero di voti, cioè, i signori Damis Domenico e Bloise Francesco Zaverio.

In questo secondo scrutinio il signor Damis Domenico riportò voti 426, il signor Bloise Francesco Zaverio 180; due voti furono dichiarati nulli; quindi il signor Damis fu proclamato a deputato di quel collegio.

Le operazioni elettorali si sono trovate affatto regolari, nè vi furono proteste e reclami di sorta.

Debbo soltanto far notare alla Camera che il signor Damis è maggiore nel 24° reggimento di fanteria, ma che questa sua qualità non gli impedisce a termini di legge di poter essere deputato, poichè il numero degli onorevoli nostri colleghi impiegati non è per anco compiuto.

Ho quindi l'onore di proporvi la convalidazione dell'elezione del collegio di Castrovillari nella persona del signor Domenico Damis.

(La Camera approva).

RELAZIONE SULLE CONVENZIONI POSTALI COL PORTOGALLO E COL BELGIO.

PRESIDENTE. Il deputato Ballanti ha la parola per presentare una relazione.

BALLANTI, relatore. Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza il rapporto sul disegno di legge concernente l'approvazione delle convenzioni postali col Portogallo e col Belgio.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Io credo che queste due convenzioni postali non presenteranno la minima difficoltà, e d'altronde scade ben presto il termine utile; per cui io sono persuaso che la Camera non dissenterà a che sieno messe all'ordine del giorno.

RICCIARDI. Purchè sieno messe in coda del presente ordine del giorno.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Ma se resta un quarto d'ora di tempo verso la fine di una seduta, si potrebbero benissimo votare.